



Il Ministro dell'Ambiente

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 25 marzo 1997 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto dei lotti 3 e 4 del tronco Selci-Lama Mercatello della Strada di grande comunicazione S.G.C. E 78 Grosseto-Fano da realizzarsi in Comune di Mercatello sul Metauro, Fermignano, Urbino, Urbania, Peglio e S. Angelo in Vado, presentata dall'ANAS, Compartimento Marche, con sede in via Isonzo 15 Ancona, in data 19 giugno 1998;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa ANAS Compartimento Marche in data 29 aprile 1999 e la ripubblicazione avvenuta nella stessa data delle integrazioni progettuali riguardanti il terzo lotto (tratto 1+400-2+000) consistenti nella modifica del previsto viadotto con una variante in galleria naturale;

VISTA la nota n. 2076 della Regione Marche del 29 luglio 1999, pervenuta il 29 luglio 1999, con cui si esprime un parere positivo con prescrizioni;

VISTA la nota n. 23178 del Ministero per i beni e le attività culturali del 16 settembre 1998, pervenuta in data 22 settembre 1998, con cui si esprime parere positivo con prescrizioni;

VISTO il parere n. 325 formulato in data 29 luglio 1999 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dall'ANAS Compartimento Marche;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione **ha preso atto** che:

- la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante i lotti 3 e 4 del tronco Selci-Lama Mercatello della Strada di Grande Comunicazione E78 Grosseto-Fano; il tronco ha inizio all'uscita est della galleria di valico della Quinza per terminare poco ad est di Mercatello sul

MW
GBARA

- Metauro (Marche) sulla SS 73, prevedendo una strada delle caratteristiche III tipo CNR;
- l'opera si colloca nel territorio della media ed alta collina Marchigiana lungo il fiume Metauro ed i propri tributari, con rilievi di altezze massime intorno ai 900m a ridosso dello spartiacque appenninico;
 - i rilievi sono costituiti dalla formazione marnoso-arenacea in successione continua sia verticale che areale;
 - la morfologia delle colline mostra versanti ad acclività elevata, interrotta a volte da ripiani legati alla giacitura sub-orizzontale degli strati, ricoperti da boschi di latifoglie, alternati a radure più o meno ampie attorno ad insediamenti sparsi e, sugli stretti fondovalle dei due corsi d'acqua principali, da coltivi ed insediamenti più o meno concentrati;
 - i corsi d'acqua principali presenti nell'area sono il fiume Metauro ed il torrente Sant'Antonio, che confluisce nel Metauro in corrispondenza del centro di Mercatello;

osservato che:

- l'esame degli atti di programmazione e pianificazione settoriale, di livello nazionale e regionale, evidenzia che la S.G.C. Grosseto-Fano è riconosciuta come opera di grande utilità nel collegamento tra i sistemi insediativi del corridoio tirrenico e del corridoio adriatico. In particolare, la realizzazione dei lotti 3 e 4, completando il tronco funzionale Selci-Mercatello (I parte) consentirà il superamento della catena appenninica e quindi l'accessibilità alle aree regionali delle Marche, dell'Umbria settentrionale e della Toscana;
- lo Studio di impatto ambientale riferisce che l'opera ricade nel complesso dell'Alpe della Luna, ambito classificato dal Piano Paesistico Ambientale Regionale di alto pregio naturalistico e paesaggistico e che per il Piano stesso il tipo di infrastruttura in esame, individuata come opera di rilevante trasformazione del territorio, non è ammissibile negli ambiti come sopra classificati, dove sono consentiti unicamente interventi diretti alla conservazione ovvero alla ulteriore riqualificazione dell'attuale assetto;
- l'attraversamento nella prima parte del 3° lotto del complesso dell'Alpe della Luna è ammesso dal Piano Regolatore Generale che, in adeguamento al Piano Paesistico, ha identificato puntualmente gli ambiti di tutela nonché stabilito, con rinvio alle norme tecniche del medesimo Piano Paesistico, i criteri per la verifica di compatibilità ambientale delle opere di rilevante trasformazione del territorio tra le quali si colloca l'infrastruttura in esame;

considerato che:

- la predetta previsione urbanistica comunale appare non adeguata alle prescrizioni di tutela del Piano Paesistico, così come riportate nello Studio di impatto ambientale;
- le modifiche progettuali relative ad una parte del 3° lotto, consistenti in una variante in galleria naturale in sostituzione di un doppio attraversamento del torrente S. Antonio, in quanto dirette ad una minore interferenza con il paesaggio, sono in linea con i criteri di tutela del Piano Paesistico in materia di salvaguardia del paesaggio e degli altri valori ambientali e tali quindi da ridurre detta dissonanza a parti limitate del tracciato;
- il tronco Selci Lama-Mercatello sul Metauro dell'itinerario E78 costituisce un nuovo collegamento tra le Regioni Marche, Umbria e Toscana, a servizio prevalente delle direttrici di traffico Est-Ovest, previsto con una sezione stradale del tipo III C.N.R. , raccordato nella vallata del Tevere con l'esistente E45 avente analoghe caratteristiche, e nelle Marche con la S.S. 73 bis;
- la sezione stradale prevista è del tipo III C.N.R., con due carreggiate separate, da 9,50 m ciascuna;
- lo Studio di impatto ambientale ha studiato e confrontato tre alternative per l'attraversamento dell'abitato di Mercatello sul Metauro e con nota del 27 maggio 1999 l'ANAS ha confermato



Il Ministro dell'Ambiente

l'ottimizzazione del tracciato proponendo la cosiddetta Alternativa 1;

- il tracciato nei primi 2 km circa, si snoda lungo versante destro della valle di S. Antonio, e con una serie di viadotti, gallerie naturali, gallerie artificiali, sezioni in trincea che si susseguono per scendere dalla quota di sbocco della Galleria della Guinza (+ 550 m. s.l.m.) fino alla piana di Mercatello sul Metauro (+ 480 m. s.l.m.). Nella seconda parte del lotto (dal km 2 al km 4 circa) la strada si snoda sulla piana di Mercatello sul Metauro, oltre l'attraversamento del Torrente S. Antonio e della strada comunale in località Sassorotto prevalentemente in rilevato di modesta altezza;
 - nel corso della procedura, il Proponente ha presentato varianti ed ottimizzazioni progettuali oggetto di pubblicazione, le quali prevedono:
 - la realizzazione di gallerie artificiali e gallerie paramassi corredate di opere di rinverdimento ove possibile;
 - opere di contenimento (muri) in terra armata o muri verdi, opere di ingegneria naturalistica per l'inerbimento e ripristino dei fronti di scavo dei versanti interessati dalle opere;
 - impalcati di maggiore luce e minore spessore (con luci da 50 m circa) in acciaio e pile snelle per rendere i viadotti più trasparenti;
 - l'adeguamento e messa in sicurezza della strada comunale a fine 3° lotto (dalla progressiva km 3+600 circa) per il collegamento provvisorio con la S.S. 73 bis, in attesa del completamento del 4° lotto (attraversamento di Mercatello sul Metauro), e riduzione dell'estensione del lotto 3° da km 4+200 a km 3+600;
 - lo studio e la ottimizzazione di tutte le aree da rimodellare per le eccedenze di scavo provenienti dal 2° lotto (galleria Guinza) di prossimo appalto e dal 3° lotto;
 - è stata progettata una variante plano-altimetrica completamente in galleria naturale tra i km 1+400 e 2+000 che elimina i due viadotti S. Antonio a ridosso del greto del torrente, spostando il tracciato con una curva di raggio 600 m all'interno della collina, con la realizzazione di due gallerie rispettivamente di lunghezza 830 m e 635 m ed un breve tratto intermedio di m 110 in trincea;
 - lo Studio di impatto ambientale ha effettuato, tramite un modello, una verifica di massima del livello delle concentrazioni del monossido di carbonio individuando quelle condizioni meteorologiche, di emissione e dell'infrastruttura che possono determinare le concentrazioni di inquinante più elevate.
- Dalla analisi dei risultati ottenuti, si rileva che con riferimento a tutte le alternative progettuali individuate, nella validità delle ipotesi introdotte, anche tenendo conto di condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli congiunte alle condizioni di traffico più gravose e sommando alle emissioni della galleria quelle del tracciato in superficie del nuovo collegamento, le concentrazioni presso i ricettori sono sempre inferiori ai limiti normativi indicati per brevi periodi (1 ora);
- lo Studio di impatto ambientale, avendo identificato la vulnerabilità degli acquiferi e dei corsi d'acqua in relazione alle varie ipotesi di tracciato, ha prospettato, in corrispondenza delle aree sensibili, le seguenti misure di mitigazioni degli impatti:
 - separazione delle acque provenienti dalla piattaforma stradale e il trattamento di quelle, in ipotesi, inquinate;
 - impermeabilizzazione delle gallerie e dell'alveo del corso d'acqua prima dello scavo.

- le interferenze evidenziate nel corso dello studio ed i relativi impatti sul fattore suolo e sottosuolo possono essere minimizzate attraverso interventi di protezione delle opere, specifica progettazione degli interventi per l'avanzamento e spostando il tracciato in galleria nel superamento di Mercatello,

VWV
GBAR

- secondo le indicazioni dell'alternativa 1;
- in corrispondenza dei tagli e dei rilevati sono previsti:
 - il rimodellamento dei versanti con un andamento il più possibile coerente con la fisionomia naturale e in grado di sostenere lo sviluppo autonomo degli impianti;
 - il consolidamento dei terreni e la rinaturazione delle scarpate, con le tecniche dell'ingegneria naturalistica e di muri in terra verde per le opere di stabilizzazione e contenimento;
 - l'impatto sarà ulteriormente mitigato dal rimboschimento di alcuni terreni semipianeggianti a valle delle formazioni interferite ed a lato del torrente S. Antonio;
 - in corrispondenza degli attraversamenti e delle interferenze con i corsi d'acqua degli ambiti ripariali sono previste le seguenti mitigazioni:
 - la rinaturalizzazione delle sponde con uso di talee di salice inserite anche in eventuali difese spondali;
 - la raccolta e depurazione delle acque drenate da aree di cantiere sul versante;
 - l'intubamento temporaneo (alla fase di costruzione) dei tratti del Torrente S. Antonio più prossimi alle zone di cantiere;
 - per quanto riguarda i tratti in rilevato si prevede di mantenere una certa permeabilità della struttura agli scambi faunistici, predisponendo dei passaggi per la fauna e la ricostituzione del reticolo ecologico in funzione della localizzazione dei passaggi per la fauna;
 - l'ambiente ripario sarà inoltre rinaturato al termine dei lavori, mediante ingegneria naturalistica, ad esclusione evidentemente del tratto interessato dal viadotto;
 - in relazione al flusso di traffico previsto, alla sua composizione e velocità di percorso, nello Studio di impatto ambientale si è proceduto alla identificazione delle situazioni in cui è possibile prevedere, presso i ricettori posti lungo la nuova viabilità, un superamento dei limiti diurni e notturni. Tale identificazione è stata effettuata per l'alternativa 1, che è risultata la preferibile fra quelle individuate. Le mitigazioni previste sono costituite da:
 - adozione su tutta la tratta di pavimentazioni fonoassorbenti per un abbattimento alla fonte del rumore prodotto dal rotolamento;
 - inserimento, in prossimità di tutti i nuclei abitativi, di barriere antirumore di adeguate caratteristiche e dimensioni, integrate da siepi e alberature di mascheramento e frangirumore posposte, da posizionarsi tra il rilevato artificiale e la via sinistra della strada;
 - nel complesso, tra le tre alternative il SIA ritiene meno impattante sul paesaggio l'alternativa 1, per lo più in galleria, e con tracciato più defilato rispetto ai principali percorsi e punti di percezione visiva;
 - per i tratti a mezza costa è previsto il mascheramento percettivo delle scarpate con provvedimenti quali:
 - inserimento di raccordi gradualmente con il terreno esistente;
 - inserimento di terre armate dove le altezze del rilevato superino determinati valori e possibilmente in sostituzione dei muri di sottoscarpa;
 - riduzione dei muri di contenimento a monte;
 - bonifica della roccia a monte per la riduzione dei muri di contenimento e per il modellamento naturale dei raccordi con il profilo esistente del terreno;
 - mascheramento percettivo e anche acustico del tracciato mediante opportuno inserimento laterale di cespugliature e alberature;
 - adozione di rivestimenti in pietra naturale locale delle parti a vista in calcestruzzo degli imbocchi delle gallerie naturali e artificiali, nonché di quelle paramassi per le parti a vista verso valle;

W
GRAD



Al Ministro dell'Ambiente

- realizzazione di sovrastrutture in legno lamellare in corrispondenza degli imbocchi delle gallerie, con funzioni di graduare l'impatto luminoso e sonoro, nonché di rendere caratteristico e gradevole l'inserimento ambientale dell'opera di sostegno;
- per l'interferenza con gli ambiti forestali le mitigazioni previste sono le seguenti:
 - impianti arboreo-arbustivi di ricucitura;
 - utilizzo tecniche di ingegneria naturalistica e di muri in terra verde per opere di stabilizzazione e contenimento;
 - stabilizzazione e protezione delle sponde in corrispondenza delle intersezioni tra tracciato e corso d'acqua;

valutato che:

- l'opera, secondo il tracciato individuato nell'alternativa 1 e nella variante della Galleria S. Antonio è compatibile con il mantenimento degli attuali livelli di qualità dell'aria;
- in considerazione delle caratteristiche delle falde-portate modeste e discontinuità degli acquiferi contenuti nella formazione marnoso arenacea-l'interferenza dell'opera sulle acque sotterranee può essere contenuta utilizzando tecniche di perforazione delle gallerie che prevedano l'impermeabilizzazione del foro contestualmente allo scavo (tampone jet grouting);
- gli impatti sul suolo potranno essere sufficientemente contenuti adottando le misure cautelative, durante la realizzazione dell'opera e successivamente ad essa, previste nello Studio di impatto ambientale;
- il tratto di strada che interferiva maggiormente con gli ecosistemi torrentizio e ripariale è stato riprogettato secondo una variante che si svolge interamente in galleria e pertanto garantisce l'integrità paesaggistica e biocenotica;
- le misure di mitigazione adottate negli altri tratti, consistenti nel rinverdimento delle scarpate dei rilevati e nel restauro ambientale delle aree di sistemazione degli smarini di galleria possono ridurre l'impatto complessivo dell'opera sulle componenti biotiche, anche in considerazione della notevole permeabilità determinata dalle numerose tratte in galleria, che assicura una continuità dei singoli habitat e del relativo mosaico complessivo;
- per quanto attiene al rumore che si produrrà con l'esercizio della strada, l'alternativa 1 si delinea quale soluzione progettuale di minore impatto, a condizione che sull'intero tracciato si garantisca il rispetto dei limiti normativi, e che comunque, in corrispondenza dei nuclei abitati, siano adottate adeguate barriere acustiche.
- l'opera, così come modificata e integrata dalle misure di inserimento previste nello Studio di impatto ambientale, risulta compatibile con i caratteri del paesaggio;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

CONSIDERATA la nota della Regione Marche del 29 luglio 1999, pervenuta il 29 luglio 1999, con cui si esprime un parere positivo a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- *in fase di progettazione definitiva e nel corso dei lavori dovranno essere osservate le indicazioni di carattere generale e le prescrizioni contenute nei pareri del Corpo Forestale dello Stato e del Servizio Decentrato OO.PP. e Difesa del Suolo, in particolare per ciò che concerne gli interventi sui corsi d'acqua, sui versanti, sul patrimonio boschivo della zona; si dovrà, inoltre, tener conto*

WVW
EB AR

dei pareri della Soprintendenza Archeologica e dei vari Enti, espressi nel merito in tempi e modi diversi;

- dovranno essere recepite le prescrizioni contenute nella DGR n.4188 del 16.11.92 relativamente alle attività di smaltimento in loc. Molino dei Roghi dei materiali di scavo delle gallerie;*
- sia ulteriormente verificata la possibilità di riutilizzare parte del materiale di scavo delle gallerie, con particolare riguardo ai recuperi ambientali di ex cave;*
- il trattamento del materiale di scavo al fine del reimpiego per la formazione dei rilevati dovrà essere attuato in conformità alle norme vigenti, al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle falde;*
- i modellamenti degli argini fluviali dovranno evitare interferenze significative con il reticolo idrografico;*
- nella costruzione dei rilevati stradali si dovranno contenere le altezze al minimo indispensabile;*
- dovranno essere correttamente eseguite le misure di mitigazione ambientale previste nel progetto, prestando particolare attenzione ai raccordi morfologici con le aree circostanti, all'uso di essenze arboree e arbustive autoctone, all'uso di tecniche di ingegneria naturalistica e di materiali naturali locali;*
- gli interventi in roccia dovranno evitare geometrizzazioni delle scarpate e permettere l'attecchimento di vegetazione, spontanea o impiantata secondo le più opportune tecniche (talee, ecc.);*
- l'abbattimento di essenze arbustive ed arboree dovrà essere limitato al minimo indispensabile; nel caso di specie protette dovranno essere richieste le relative autorizzazioni agli organi competenti;*
- in fase di esecuzione dei lavori le aree di cantiere dovranno essere, per quanto possibile, mascherate rispetto alle zone di maggiore visibilità; a lavori ultimati dovrà essere ripristinato lo stato ante operam;*
- nel prosieguo dell'iter approvativo del progetto dovranno essere perfezionate le procedure di intesa ai sensi del DPR 616/77, art.81 e ss.mm.; dovranno, altresì, essere ottenute tutte le necessarie autorizzazioni, ivi compresa l'autorizzazione paesistica ai sensi dell'art.7 della L.n.1497/39;*

CONSIDERATO il parere del Ministero per i beni e le attività culturali del 16 settembre 1998, pervenuto in data 22 settembre 1998, con cui si esprime parere favorevole alla richiesta di valutazione di impatto ambientale, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- l'aspetto di maggiore impatto riguarda il superamento del centro abitato di Mercatello sul Metauro. La soluzione che risulta meno invasiva viene indicata con il termine "alternativa 1" e per la maggior parte è prevista in galleria;*
- il tracciato ha uno sviluppo di m 4357 di cui m 2680 in galleria. Sono previste, lungo l'intero percorso, idonee opere di sistemazione a verde di mascheramento. Anche in questo caso si ritiene di prescrivere, in alcuni viadotti che presentano un'altezza superiore a 8-9 metri, l'elevazione della quota di imposta di piloni, etc., con terreno vegetale;*
- per quanto riguarda il tratto dal Passo della Guinza a Fermignano, si rinvia a quanto comunicato con nota 4953 del 9 novembre 1982;*
- relativamente al tratto da Fermignano a S. Stefano di Gaifa si precisa che in zone abbastanza prossime al tracciato, è stata occasionalmente segnalata, in passato, la presenza di materiale frammentario riferibile alla frequentazione in epoca romana; si ribadisce pertanto l'obbligo di*



Il Ministro dell' Ambiente

ottemperare alle disposizioni della legge di tutela n. 1089/'39 che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la tempestiva comunicazione alla Soprintendenza Archeologica competente per territorio, che dovrà comunque, essere informato con un congruo anticipo dell'installazione dei cantieri;

preso atto che è pervenuta una sola osservazione da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;
- nell'osservazione il sig. Monti Giuseppe chiede uno spostamento del tracciato al fine di non dividere in due parti la sua azienda agricola;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

ESPRIME

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo ai lotti 3 e 4 del tronco Selci-Lama Mercatello della Strada di grande comunicazione S.G.C. E 78 Grosseto-Fano da realizzarsi in Comune di Mercatello sul Metauro, Fermignano, Urbino, Urbania, Peglio e S. Angelo in Vado presentata dall'ANAS Compartimento Marche **a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:**

a) rinaturazione e inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema circostanti:

- si dovrà procedere alla rinaturazione delle aree di seguito individuate nello studio di impatto:
 - aree già interessate dal vecchio tracciato e non occupate per la realizzazione della strada;
 - aree individuate per il deposito dei materiali di scavo in esubero;
 - scarpate, che andranno rimodellate con un andamento il più possibile coerente con la fisionomia naturale e in grado di sostenere lo sviluppo autonomo della vegetazione;
- la rinaturazione dovrà effettuarsi utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica previste dalle "Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde" del Ministero dell'Ambiente. Dovrà essere presentato al riguardo uno specifico progetto al Ministero dell'Ambiente per la verifica di ottemperanza;
- si dovranno realizzare barriere a verde continue lungo i tratti esterni della strada in modo da impedirne la percezione visiva dalla valle; in particolare va garantita l'efficacia delle barriere in corrispondenza degli edifici di valore storico monumentale.
- gli impalcati dovranno essere di maggiore luce e minore spessore (con luci da 50 m circa) in acciaio e pile snelle per rendere i viadotti più trasparenti.

b) tutela delle acque sotterranee:

- per minimizzare l'interferenza dell'opera sulle acque sotterranee la perforazione delle gallerie dovrà essere effettuata utilizzando tecniche che prevedano l'impermeabilizzazione del foro contestualmente allo scavo (tampone jet grouting);

c) tutela delle acque superficiali:

- durante i lavori è necessario impedire il deflusso delle acque dai cantieri verso i corsi d'acqua, provvedendo alla raccolta e trattamento degli scarichi. Dovrà inoltre essere evitato l'intubamento, anche temporaneo del torrente S. Antonio;

d) rumore:

- in corrispondenza degli edifici più prossimi alla strada dovranno essere localizzate ulteriori

mw
GBAR

barriere acustiche che garantiscano i limiti di rumore previsti dalla normativa di riferimento;

e) sicurezza:

- dovrà essere adeguata e messa in sicurezza la strada comunale a fine 3° lotto (dalla progressiva km 3+600 circa) per il collegamento provvisorio con la S.S. 73 bis, in attesa del completamento del 4° lotto (attraversamento di Mercatello sul Metauro);

f) dovrà essere garantita la continuità dei fondi agricoli, anche predisponendo eventuali sottopassi;

g) monitoraggi:

- il Proponente, in coordinamento con la regione Marche, dovrà predisporre, in fase di progettazione esecutiva:

- uno specifico programma di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e acustico atto a rilevare tempestivamente emergenze impreviste che possano manifestarsi in fase di esercizio della strada per poter intervenire con adeguati provvedimenti;

- un piano di manutenzione e monitoraggio degli interventi a verde e di ingegneria naturalistica che preveda interventi di risarcimento delle fallanze, irrigazioni di soccorso, risemine, ammendanti;

- un piano di monitoraggio delle falde, in coordinamento con la Regione Marche, da intraprendere prima dell'inizio dei lavori e da proseguire durante e dopo l'esecuzione al fine di verificare le previsioni di interferenza tra la strada e gli acquiferi;

h) dovranno essere ottemperate altresì, ove non ricomprese nelle precedenti, tutte le prescrizioni individuate dalla Regione Marche e dal Ministero per i beni e le attività culturali riportate integralmente nelle premesse;

DISPONE

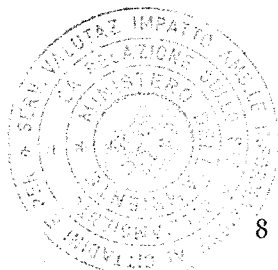
che il presente provvedimento sia comunicato all'ANAS Compartimento Viabilità delle Marche, all'ANAS Direzione Centrale, al Ministero dei Lavori Pubblici DICOTER ed alla Regione Marche, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 21 MAR. 2000

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE



IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



La presente copia fotostatica composta di N. 4..... fogli è conforme al suo originale
Roma, li 21/3/2000

